

Meloni firma i progetti ad Algeri. Descalzi (Eni): liberi da Mosca nel 2024. Dalle 19 benzinai in sciopero

Gas, 5 accordi anti Russia

di **Marco Galluzzo**
Marco Imarisio
e **Andrea Nicastro**

Accordi strategici firmati ad Algeri dalla premier Meloni per «liberarsi dal gas di Mosca nel 2024». Descalzi (Eni): «Italia snodo cruciale».

E intanto in Europa c'è l'accordo tra 27 Paesi per un nuovo pacchetto di aiuti all'Ucraina del valore di 500 milioni. Da Berlino partono due batterie di missili Patriot diretti in Polonia. Dura la risposta della Russia: «Il conflitto con l'Occidente è quasi reale».

da pagina 2 a pagina 6

Gas, ecco i patti con l'Algeria Meloni: così l'Italia aiuta l'Ue

La premier: «Scelte cruciali, diventeremo un hub per l'energia nel Mediterraneo»

I memorandum

L'intesa Eni-Sonatrach prevede la riduzione dei gas serra e la crescita dell'export

Prossime tappe

Per l'energia Meloni andrà in altre capitali africane, da Tripoli ad Addis Abeba

DAL NOSTRO INVIATO

ALGERI Accordi strategici su energia, imprese, spazio. Accanto a lei ha Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, che sigla un'intesa con gli imprenditori locali. E soprattutto Claudio Descalzi, ad di Eni, che con l'Algeria continua a costruire collaborazioni industriali che rafforzano il ruolo strategico, per l'Italia, del Paese nordafricano. Giorgia Meloni è il perno di una visita che muove il sistema Italia per 24 ore in territorio algerino. Rilancia il progetto di fare dell'Italia un hub di energia. Ma con i cronisti commenta anche tutti i temi caldi del dibattito interno: ribadisce la sua fiducia nel Guardasigilli, Carlo Nordio, annuncia un «cronoprogramma con tutti i ministri» sulle riforme, conferma che l'esecutivo metterà mano all'uso delle intercettazioni pur evitando «uno scontro con i magistrati».

Di prima mattina la premier visita il giardino dedicato a Enrico Mattei («un grande italiano»), poi incontra il presidente della Repubblica e sottolinea il rapporto sempre più stretto fra i due Stati: l'Algeria è un «partner affidabile e di rilievo strategico», dice Meloni durante le dichiarazioni alla stampa con Abdelmadjid Teb-

boune. E l'Italia «intende rafforzare la collaborazione con l'Algeria in altri campi, rafforzarla nel campo energetico, politico e culturale». Un rapporto più continuo con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo non è solo interesse dell'Italia, aggiunge, ma dell'intera Europa, «anche per arginare la presenza della Russia e della Cina, che sono aumentate sensibilmente con elementi di destabilizzazione evidenti».

Le firme sugli accordi

Anche per questo motivo Meloni conferma che farà altre missioni, anche a breve termine, in altre capitali africane, da Tripoli sino ad Addis Abeba. Ma è comunque il gas lo snodo primo della visita: «L'Algeria è il nostro principale fornitore di gas», dice commentando i due memorandum di intesa firmati da Eni e Sonatrach, «uno per ridurre le emissioni di gas serra, quindi per uno sviluppo sostenibile, e l'altro per giungere ad un incremento delle esportazioni di gas dall'Algeria all'Italia e all'Ue, la realizzazione di un nuovo gasdotto per l'idrogeno, la possibilità di fare gas liquefatto. Insomma — aggiunge — un meccanismo di mix energetico che individuamo come possibile soluzione alla crisi in atto». Il progetto di fa-

re dell'Italia un hub di energia nel Mediterraneo «ha un orizzonte di legislatura — continua — che è la possibilità, in un momento difficile per l'Europa sugli approvvigionamenti, di fare dell'Italia la porta di accesso, l'hub fondamentale di distribuzione dell'energia».

Nel cortile del palazzo presidenziale algerino Meloni si ferma poi con i cronisti e commenta i temi caldi del fronte politico interno.

I nodi nel governo

Sul fronte intercettazioni l'esecutivo andrà avanti: «È necessario mettere mano alle cose che non funzionano, e sicuramente quello che non funziona è un certo uso che si fa delle intercettazioni», dice. Quello delle intercettazioni è quindi un tema su cui bisogna intervenire, «ma per farlo non c'è bisogno di uno scontro tra politica e magistratura. Credo anzi che si debba lavorare in-



sieme per capire dove il meccanismo dello Stato di diritto non funziona e cercare le soluzioni più efficaci».

Meloni rientra a Roma in serata, quando mancano 24 ore al primo sciopero contro il governo, quello dei benzinai. «Abbiamo convocato i benzinai due volte, nessuno vuole colpire la categoria, ma non torneremo indietro. I benzinai hanno fatto delle legittime rimostranze, noi siamo andati loro incontro, ma non potevamo tornare indietro su un provvedimento che

riteniamo giusto, c'è la necessità di fare ordine».

Le concessioni

Infine una risposta a Bruxelles sul braccio di ferro che riguarda le concessioni dei balneari: Meloni conferma di «non aver cambiato idea», nonostante la normativa Ue che boccia il rinnovo automatico e senza gara delle concessioni. La legislazione italiana ormai da anni è in contrasto con il diritto dell'Unione, ma la premier, senza entrare nel dettaglio, risponde che «la soluzione più

efficace è a livello strutturale. Quello a cui io sto lavorando — aggiunge — è una soluzione che non sia temporanea. Per fare questo stiamo convocando intanto i partiti di maggioranza per ragionare insieme e poi convocheremo le associazioni dei balneari, prima che gli emendamenti siano votati, per capire se la proroga sia la soluzione più efficace. Però il mio obiettivo è mettere in sicurezza questi imprenditori», conclude.

M. Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

Le priorità di intervento

✓ In ottobre, diventata premier, Giorgia Meloni ha annunciato la «priorità d'intervento» contro il caro energia provocato dal conflitto Russia-Ucraina

L'incontro a Bali con al-Sisi

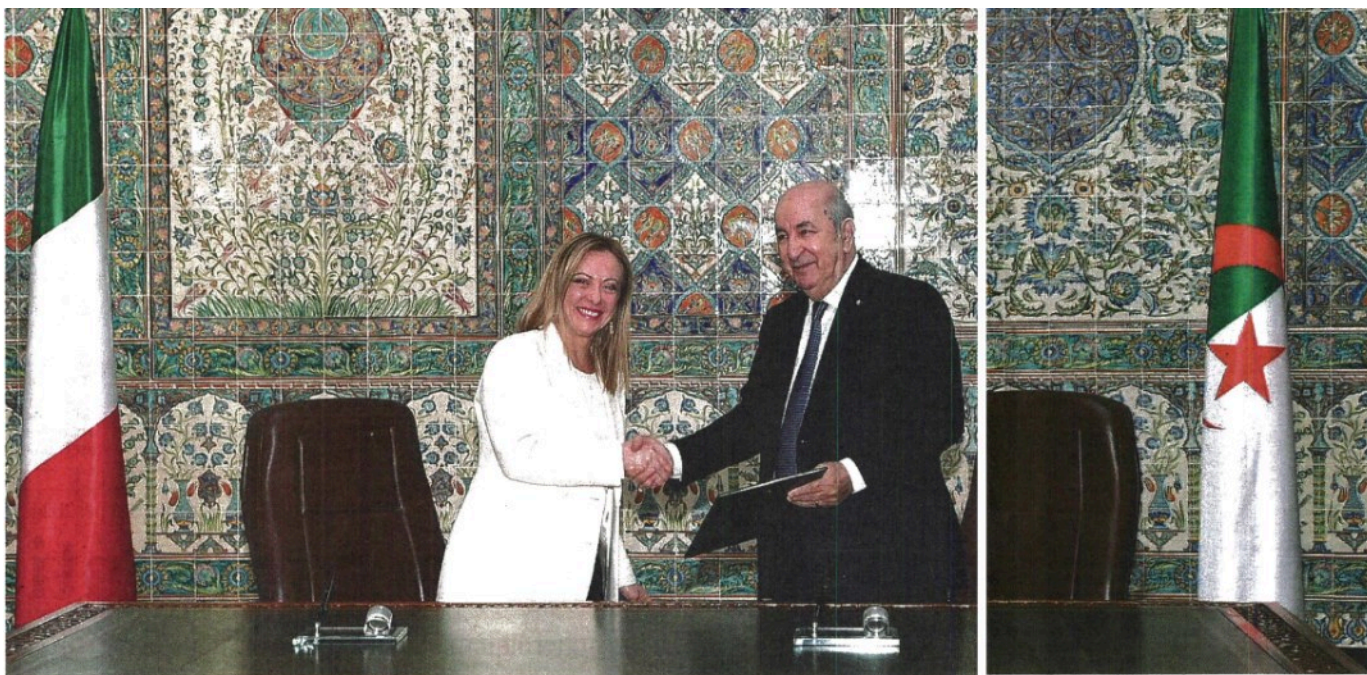
✓ A inizio novembre, a Bali per la Cop27, Meloni ha incontrato il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi per parlare, tra l'altro, di politica energetica

Le mosse anti speculazione

✓ A metà dicembre, a Bruxelles, la premier ha sferzato contro «la speculazione sul prezzo del gas», spingendo sulla necessità di fissare un tetto ai listini

Il ruolo futuro del nostro Paese

✓ Nell'incontro ad Algeri con il presidente Abdelmadjid Tebboune, ieri Meloni ha auspicato la trasformazione dell'Italia a hub energetico europeo



Ad Algeri

La premier Giorgia Meloni, 46 anni, ieri con il presidente

algerino Abdelmadjid Tebboune, 77, durante l'incontro in cui si è parlato

di energia, con l'obiettivo di trasformare l'Italia in un hub europeo